

dal sito Lager e deportazione – *I Lager: Bolzano*

Cenni storici

ubicazione: Italia, Bolzano via Resia 80

istituzione: estate 1944

campi dipendenti: almeno 5

liberazione: dal 29 aprile al 3 maggio 1945

immatricolate circa **11.000 persone**

Dall'autunno del 1943 la città di Bolzano divenne capoluogo della Zona di Operazioni delle Prealpi, comprendente le tre province di Bolzano, Trento e Belluno, e di fatto annessa al Terzo Reich.

Il Lager di Bolzano faceva parte della rete nazista europea dei Lager, ed era uno dei quattro Lager nazisti in Italia; gli altri si trovavano a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), a Fossoli di Carpi (Modena), a Trieste nella Risiera di San Sabba. Il suo nome ufficiale era "Pol-(izeiliches) Durchgangslager-Bozen" ed era sottoposto al comandante della polizia e del servizio di sicurezza in Italia, Wilhelm Harster, che risiedeva a Verona.

Il Lager si trovava in Via Resia (all'altezza dell'attuale civico 80): erano stati a questo scopo utilizzati dei capannoni del Genio militare. Dall'estate del 1944, quando il Lager fu aperto, all'aprile del 1945 entrarono nel Lager di Bolzano più di 11.000 uomini, donne e bambini. La maggior parte di essi erano sospettati di attività di resistenza al nazifascismo e per questo arrestati e deportati nella Germania di Hitler, dove erano destinati a lavorare fino alla morte.

Altri invece venivano arrestati e catturati per motivi razziali, cioè perché erano ebrei o zingari.

Il Lager di Bolzano, a differenza degli altri tre Lager nazisti in Italia, contava numerosi campi dipendenti, sparsi sul territorio della provincia di Bolzano. Alcuni di essi erano localizzati a Merano Maia Bassa (in una caserma), a Certosa Val Senales (in una caserma), all'imbocco della Val Sarentino (in baracche di legno), a Moso Val Passiria (in una caserma), a Vipiteno.

I deportati e le deportate del Lager di Bolzano venivano sfruttati per il lavoro coatto che si svolgeva in vari luoghi: all'interno del Lager di Bolzano (nelle officine annesse), oppure nelle sue immediate vicinanze: in campagna alla raccolta delle mele, in città soprattutto nella galleria del Virgolo, dove era stata trasferita una ditta per la produzione bellica, o allo sgombero delle macerie causate dai bombardamenti.

Il Lager di Bolzano era principalmente un Lager di transito, cioè era come un ponte che collegava le carceri fasciste e naziste d'Italia con i Lager d'Oltralpe. In un arco di tempo di 10 mesi si calcola che migliaia furono i deportati e le deportate che furono trasferiti in 13 trasporti nei Lager di Mauthausen, Dachau, Flossenbürg, Ravenbrück ed Auschwitz e di lì nei relativi campi dipendenti. Molti trasporti partirono dal binario di Via Pacinotti nella zona industriale di Bolzano. Nel Lager di Bolzano vennero purtroppo consumati numerosi delitti, soprattutto nel blocco celle ovvero la prigione del Lager; ricordiamo poi che nel settembre del 1944 le SS fucilarono 23 deportati.

Con l'avanzata dell'esercito alleato, il comando del Lager di Bolzano decise di liberare a scaglioni i deportati che vi erano rinchiusi, prima di abbandonare definitivamente il Lager.

Fonti:

- *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Federale Tedesca*, 24.09.77

- Schwarz, G., 1990, *Die nationalsozialistischen Lager*, Fischer Verlag

- Tibaldi, I., 1994, *Compagni di viaggio*

- *Dall'Italia ai Lager nazisti*

- *I "trasporti" dei deportati 1943-1945*, Franco Angeli editore

- *Pieghevoli informativi dei Lager*

Percorso di visita autoguidata al Lager di Bolzano

Capire e rispettare

Ti appresti a visitare ciò che resta del Lager nazista di Bolzano cercando di leggere quei pochi segni originari ancora presenti in questo luogo di storia e di morte.

Per capire è necessario distinguere i segni originari del Lager dai segni posti dopo la liberazione allo scopo di onorare la memoria di quanti qui sono stati uccisi.

Compiendo l'itinerario di visita ricorda che il tuo unico scopo è quello di conoscere e capire e *rispetta* perciò le strutture e le cose che vedi.

Il terreno occupato dal Lager di Bolzano è oggi di proprietà dei condomini che abitano nei palazzi interni al muro di cinta. Per visitare il sito è necessario avere l'autorizzazione dell'amministratore condominiale.

Per informazioni rivolgersi all'Archivio Storico della Città di Bolzano.

Vedere

Autorizzato a visitare l'area dell'ex Lager, inizia la tua visita da Via Resia, davanti al civico numero 80.

Come noti subito, nell'area dove sorgeva il Lager di Bolzano sono stati costruiti dei condomini per abitazioni private. Della struttura originaria del Lager rimane solo il muro di recinzione.

Dopo la zona a giardino vedi a destra e a sinistra un muro grigio che ora cinge una decina di alti palazzi. Questo è il lato est del muro: qui era posta l'entrata del Lager.

Davanti a te c'era la piazza dell'appello. Lungo i lati nord e sud del muro sorgevano i capannoni per i deportati, divisi in blocchi.

Al centro della piazza sorgeva una baracca con vari servizi (mensa SS, cucina, bagni, infermeria).

Sul fondo, di fronte a te, presso il tratto ovest del muro, si trovava il blocco celle, ovvero la prigione del Lager, fatto costruire ai deportati.

Osserva il lato interno del muro di recinzione: noterai che lungo il lato sud si trovano degli elementi in muratura diversi da tutti gli altri. Qui infatti vi era un cancello che collegava il Lager ad una sua zona esterna di pertinenza, dove si trovavano alcuni edifici adibiti ad officina, sartoria, tipografia e falegnameria, dei quali non rimane nulla.

Esci dal civico 80 e gira a destra. Dopo una decina di metri gira nuovamente a destra sotto un porticato e prosegui diritto. Ti trovi sul lato esterno del muro di recinzione, che puoi percorrere per un lungo tratto. E' alla tua sinistra, dove ora si trova una scuola materna, che si trovavano gli edifici adibiti ad officine.

Si conclude qui la nostra proposta di visita al Lager di Bolzano.

Attraverso la visita al Lager hai notato quali erano gli elementi che delimitavano lo spazio Lager?

(recinzione con filo spinato, muro, torri di guardia, fossati)?

Traccia qui la pianta del Lager e cerca di stimarne le dimensioni.

Hai notato dei segni (lapidi, monumenti, targhe, simboli religiosi) nell'area del Lager o sul muro di recinzione che testimoniano della presenza del Lager?

Riporta l'ubicazione di quanto hai trovato e descrivi brevemente di cosa si tratta

Capire

E' così terminato il tuo itinerario di visita al Lager di Bolzano.

Ti è possibile scrivere con brevi frasi o rendere con disegni quali valori e quali messaggi ti ha comunicato il Lager di Bolzano?

L'impegno

Quali proposte di azioni concrete puoi suggerire per non dimenticare e soprattutto per non far dimenticare fatti ed avvenimenti della nostra storia recente?

Grazie per la tua preziosa collaborazione.